

SLOVACCHIA

## Attentato a Robert Fico, vittima di un clima di odio internazionale

ESTERI

16\_05\_2024



**Luca  
Volontè**



Il primo ministro slovacco Robert Fico è in pericolo di vita da ieri pomeriggio quando, dopo aver subito un **attentato**, così riferiva l'ufficio governativo slovacco in una nota inviata via email alle **agenzie di stampa**, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di

Banska Bystrica e lì **operato d'urgenza**. L'autore del tentato omicidio sarebbe uno scrittore di 71 anni della città occidentale di Levice, secondo quanto riportato dal media slovacco **Markiza**.

**Confidiamo in una guarigione di Fico** e lasciamo le indagini alla polizia, tuttavia i mandanti sono chiari, coloro che hanno ispirato la mano dell'attentatore siedono tra i colletti bianchi di Bruxelles, nelle redazioni dei mass media liberalsocialisti e al comando di imponenti filantropie globaliste transatlantiche.

**Il quattro volte primo ministro Robert Fico**, leader dei socialisti slovacchi, fiero nazionalista ed identitario, difensore anche dei valori famigliari cristiani del paese, è **stato colpito** con proiettili di arma da fuoco al petto e al torace mentre si intratteneva con i cittadini, dopo la riunione del governo che si era svolta ad Handlová, una città mineraria nella regione di Trenčín.

**Già martedì 14 maggio più di 1.100 istituzioni in Slovacchia**, soprattutto scuole, avevano ricevuto **minacce** via e-mail di attentati con esplosivi e bombe, secondo le autorità di polizia ben 995 istituti scolastici, 110 filiali bancarie e 40 negozi di elettronica avevano ricevuto e-mail minacciose di fantomatici gruppi di mujaheddin islamisti. L'attentato di ieri non sarebbe però legato a minacce di gruppi islamisti.

**Dopo la sua vittoria alle elezioni politiche** dello scorso **30 settembre**, salutata dai mass media liberal globalisti di tutto mondo come una sporca vittoria di «una figura filo-Cremlino...una sfida all'unità della NATO e dell'UE in Ucraina», il premier Fico è stato in grado di costruire una solida, coesa e chiara **maggioranza** parlamentare e di governo. Ancor più fastidioso il fatto che Fico sia stato in grado di far eleggere lo scorso aprile un presidente della Repubblica serio e stimato come Peter Pellegrini, (ne abbiamo scritto recentemente su **LaBussola**). Una doppia vittoria indigeribile per tutti coloro che **cucinano** le narrazioni omologanti liberal socialiste che sono solo funzionali al potere di filantropi e plutocrati senza scrupoli.

**Un politico che ha retto a mesi di guerra totale e sistematica** mossa contro di lui da molte ONG lautamente prezzolate dall'estero, commissari europei pro-tempore e la centrale globalista della stampa liberal socialista lo abbiano accusato di ogni abuso antidemocratico, tentazione autoritaria e servilismo putiniano, trascinando manifestanti a protestare ogni settimana contro il governo democraticamente eletto.

**La Slovacchia, secondo le sinistre élite occidentali, starebbe facendo passi indietro** sulla cultura, la conservazione della natura, l'economia, la giustizia e la **libertà di informazione**

pubblica. A marzo scorso erano 15mila in piazza a Bratislava, il **primo maggio** erano calati a 5000, ma a dar fiato alle trombe della menzogna di autoritarismo di Robert Fico e del suo governo, è stata Bruxelles per prima.

**Sin dall'inizio dell'anno la Commissione** con il delegato alla giustizia Didier Reynders e la commissaria ai valori **Vera Jourova** per un verso e il **Parlamento europeo** per l'altro, hanno lanciato strali e minacce infuocate contro il governo di Robert Fico reo di aver vinto le elezioni e di saper governare. Ad essi si sono aggiunte le minacce e **preoccupazioni** del novello Commissario europeo dei Diritti Umani, quel Michael O'Flaherty da sempre paladino delle lobbies mondiali LGBTI.

**Gli «irreparabili danni ed i gravissimi vulnus» allo Stato di diritto** cui incorrebbe la Slovacchia a causa delle riforme del governo Fico, in realtà, non sono altro che progetti di riforma condivisi dalla maggioranza degli elettori del paese, ri-elaborate nel programma di governo che rappresentano un'ampia maggioranza in parlamento (79/150 membri) e nel paese.

**Ursula von der Leyen, ha condannato l'attacco, dicendo** che «tali atti di violenza non hanno posto nella nostra società e minano la democrazia, il nostro bene comune più prezioso», la presidente uscente slovacca Zuzana Caputova, Peter Pellegrini entrerà in carica il prossimo 15 giugno, si è detta scioccata e ha condannato l'attentato, il cancelliere tedesco Olaf Scholz, il Premier italiano **Giorgia Meloni**, l'ungherese Viktor Orban, l'inglese **Rishi Sunak** ed altri primi ministri e leaders politici di tutto il mondo hanno espresso preoccupazione, sconcerto e l'augurio di pronta guarigione.

**I finanziatori delle proteste popolari**, coloro che hanno abusato del loro potere istituzionale e gli autori della drammatizzazione che chiamava alla difesa democratica, urgente e con ogni mezzo, sono i veri colpevoli, mandanti morali ed ispiratori dell'attentato di ieri avvenuto nel cuore dell'Europa.